

Le iniziative lanciate nel 2010

Continua anche nell'anno in corso l'impegno della Regione del Veneto al fianco dei cittadini

L'impegno della Regione del Veneto continua a essere portato avanti anche nel 2010. Arrivando alla più stretta attualità, l'anno in corso si è aperto con il bando per individuare il valutatore del programma operativo per un importo di 500.000 euro. Quindi è stato pubblicato l'avviso per l'attivazione da parte dei Comuni di punti di accesso pubblici alla banda larga. È nel settore informatico che si giocano le principali sfide per aumentare la produttività e competitività del tessuto economico regionale. Per questa azione sono stati messi a disposizione 2.350.000 di euro. Inoltre, è stato dato un importante sostegno economico (18.951.618 di euro) agli interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici. Tali misure appaiono necessarie per adeguarsi ai parametri e alle scadenze imposte dal protocollo di Kyoto, che riguardano un comparto rilevante dal punto di vista del conto energia: l'edilizia rappresenta oltre il 40% del consumo finale di energia della comunità. Sistemi di cogenerazione ad alta efficienza abbinati a reti di teleriscaldamento sono le soluzioni più caldeggiate oltre alla spinta decisa verso fonti rinnovabili e la cogenerazione. Il Veneto, prima regione turistica d'Italia per numero di presenze, deve questa performance non solo alle sue straordinarie bellezze naturalistiche, ma anche a un ingente patrimonio culturale.

A quest'ultimo sono stati destinati 15.300.000 di euro per interventi di valorizzazione di quello che è soprattutto un importante volano per lo sviluppo socio-economico del territorio. Beneficiari di queste azioni promozionali sono istituti e luoghi di cultura, aree archeologiche e siti di interesse storico - artistico, in prevalenza pubblici, con una valutazione caso per caso nella presenza di enti religiosi. Il 9 marzo 2010 si è svolto un nuovo tavolo di partenariato dove sono stati presentati 10 progetti relativi all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e alla realizzazione di piste ciclabili per complessivi 16.894.064,80 di euro. Successivamente è stato approvato il bando relativo all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (6.759.012,20 di euro), che attualmente sono prece-

un'importante soluzione ai problemi ambientali. Il sostegno alle energie alternative è fondamentale anche perché in grado di attivare nuove economie e nuovi sbocchi occupazionali. Già nel Piano di sviluppo rurale (Psr) la Regione del Veneto promuove, attraverso il Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), la produzione di biomasse legnose e la trasformazione delle colture bioenergetiche, agevolate dalla Politica agricola comune (Pac) in biocombustibili. Queste azioni vanno dunque nella direzione della creazione anche di una filiera bio-energetica regionale. Infine, ultimo intervento, il 22 marzo 2010 un tavolo di partenariato che ha registrato l'approvazione di nove progetti a regia regionale relativi alla bonifica e ripristino di siti inquinati, ivi compresi i siti industriali abbandonati, per complessivi 12.675.271 di euro di contributo.



Questa pubblicazione è stata realizzata dalla Regione del Veneto - Giunta Regionale avvalendosi del finanziamento FESR del POR CRO 2007-2013 Asse 6 A.T.

Un fondo europeo per rafforzare le Regioni

Il finanziamento 2007-2013 per il Veneto ammonta a 452 milioni di euro

Un programma operativo in grado di avvicinare il nostro territorio ai rilevanti obiettivi di Lisbona e Goteborg, relativi alla crescita e alla spesa nei settori dello sviluppo e della ricerca, ma anche per rafforzare la società della conoscenza e implementare le condizioni diffuse di sviluppo sostenibile. Il Programma operativo regionale competitività regionale e occupazione (Por Cro) parte Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) 2007-2013 è il documento di programmazione della Regione del Veneto relativo agli interventi cofinanziati dal Fesr per il periodo 2007-2013. Il Fesr è uno strumento finanziario della politica regionale dell'Unione europea volto a consolidare la coesione economica e sociale attraverso la correzione degli squilibri fra le Regioni. Esso punta a rafforzare la competitività e le attrattive delle Regioni e l'oc-

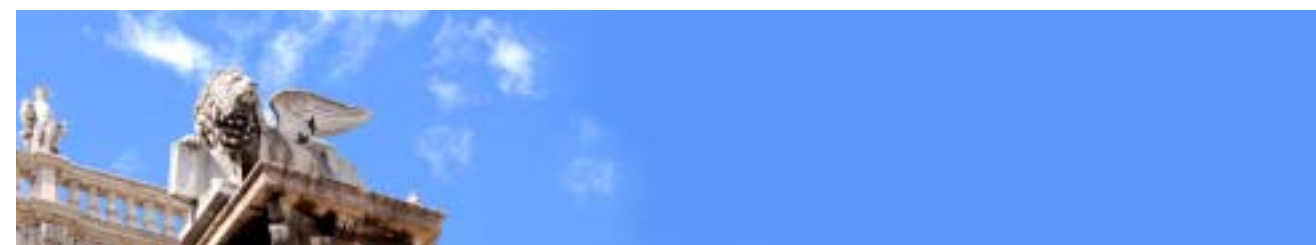
cupazione, prevedendo finanziamenti riservati alle imprese e a soggetti pubblici nei settori dell'innovazione ed economia della conoscenza, energia, ambiente e valorizzazione del territorio, accesso ai servizi di trasporto e telecomunicazioni, oltre alla cooperazione interregionale e transregionale. Il piano si è posto come obiettivo primario quello di rendere la Regione del Veneto più attraente per le imprese e i cittadini. Ammonta a 452 milioni di euro il valore dei finanziamenti che dovrebbero, secondo le stime, attivare investimenti per circa 1 miliardo attraverso il sistema del cofinanziamento dei privati e degli enti locali previsto dall'Unione europea. Rispetto alla programmazione precedente i progetti hanno riguardato l'intero territorio regionale, il che ha permesso di emanare bandi e progetti su tutto il tessuto economico veneto.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

Il Veneto vive con spirito di profonda amicizia all'interno di una macroarea geografica e culturale con cui condivide un medesimo sentire, problemi analoghi, affinità economiche e sociali. Nei prossimi anni, il mio impegno istituzionale sarà volto a far sì che il Veneto possa svolgere un ruolo da attore protagonista nello scacchiere europeo e internazionale.

L'Europa mette a disposizione tante opportunità che possono essere utili ai cittadini del Veneto. Gli interventi finanziati dal Programma operativo regionale (Por), obiettivo Competitività regionale e occupazione (Cro) Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), ad esempio, vanno a favore delle imprese e di soggetti pubblici, nei settori dell'innovazione, dell'economia, della conoscenza, dell'energia, dell'ambiente e della valorizzazione del territorio, nell'accesso ai servizi di trasporto e telecomunicazione e nella cooperazione interregionale e transregionale. È importante che la conoscenza di questi strumenti sia quanto più ampia possibile. Perché anche il Veneto ha bisogno dell'Europa.

Luca Zaia
Presidente della Regione del Veneto



UN IMPEGNO PORTATO AVANTI DAL 2008

La prima tappa risale a tre anni fa quando si è puntato sul credito

Per la realizzazione degli obiettivi individuati dai sei Assi di intervento, la Regione del Veneto ha messo in campo una attività intensa che ha abbracciato vari comparti produttivi con molteplici azioni ripartite negli ultimi tre anni. La prima tappa di questo percorso risale al 2008, quando è stato approvato il bando di gara per la costituzione e la gestione dei fondi di garanzia rischi, con l'obiettivo generale di favorire l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese. Queste ultime risultano spesso sottocapitalizzate e, quindi, portatrici di elevata domanda di finanziamenti da terzi. Si è trattato di un progetto che risponde all'esigenza di un allineamento del sistema dei Confidi alle condizioni poste dal sistema di Basilea 2, e per cui si sono impegnate risorse per complessivi 35.000.000 di euro.

A Veneto Sviluppo con la somma di 45.000.000 di euro, invece, si è assegnato il servizio per la costituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle Pmi, che favorisce l'accesso al credito per investimenti di innovazione nell'impresa e rinnovo e aggiornamento tecnologico dell'impresa. Questo è stato un intervento importante in una Regione il cui tessuto produttivo è caratterizzato proprio dalle piccole e medie imprese, che vengono sostenute mediante la concessione di finanziamenti agevolati, prestiti partecipativi e operazioni di leasing agevolato attuati con lo strumento del fondo di rotazione.

Un bilancio dei progetti 2009

Dalla banda larga agli incentivi per la ricerca e lo sviluppo, il sostegno a Pmi e nuove imprese

Dopo i primi passi mossi nel 2008 (vedi box a sinistra), l'anno successivo ha visto l'implementazione dei progetti e l'avvio di nuove iniziative. Partendo da Veneto Sviluppo, nel 2009 sono stati assegnati 15.000.000 di euro per il servizio inerente la costituzione e la gestione di un fondo capitale di rischio. Questa operazione è connessa al finanziamento del capitale proprio a favore di imprese con grandi potenzialità di crescita che non hanno sufficiente accesso ai mercati di capitali specialmente nelle prime fasi del ciclo di vita o di innovazione. A marzo 2009 è stata approvata una integrazione al bando relativo al progetto per la realizzazione di un primo stralcio della rete unica di radiocollegamenti per la sicurezza locale per un importo di 5.011.800 di euro.

Successivamente è partita una operazione relativa alla connessione delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e alla creazione di punti di accesso pubblici per un ammontare complessivo di 9.449.148 di euro. Si è puntato in particolare a potenziare e ultimare l'attuale infrastruttura telematica del Veneto per offrire la banda larga a enti locali e Pmi, in modo tale da dare una spinta decisa per i servizi di e-government, formazione a distanza, telelavoro e soprattutto, in merito all'utilizzo e all'alfabetizzazione culturale del web, utile anche nei servizi di assistenza. Un altro campo su cui si è puntato è l'aiuto alle nuove Pmi, in particolar modo all'imprenditoria rosa e giovanile con uno stanziamento di 7.500.000 di euro per ciascun settore. Le azioni hanno previsto, attraverso l'utilizzo di risorse comunitarie, l'ampliamento delle disponibilità economiche regionali per promuovere questi due importanti comparti. Gli interventi hanno riguardato la costruzione, il rinnovo e la ristrutturazione di fabbricati destinati a sede operativa, oltre a licenze software e consulenze, macchinari e attrezzature. Nel mese di ottobre 2009, si è svolto un tavolo di

partenariato dove si sono presentati 35 progetti a regia regionale nei settori della ricerca, della salvaguardia ambientale, della valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, dell'intermodalità e delle reti di trasporto per un contributo complessivo di 89.110.000

di euro. Restando ancora al 2009, a novembre sono stati approvati i bandi relativi a un'azione di finanziamento di reti costituite da imprese, organismi di ricerca, centri di servizio e istituzioni pubbliche, per lo sviluppo di attività di trasferimento tecnologico e di diffusione

dell'innovazione e la creazione di imprese innovative con la collaborazione di università, istituti di ricerca e imprese esistenti in settori ad alto contenuto di conoscenza, per un valore di 8.384.445 di euro. Quest'ultima è stata una azione volta a favorire la possibilità di realizzare nuove infrastrutture di ricerca o il potenziamento di quelle esistenti, funzionali a sostenere l'innovazione radicale o il miglioramento tecnologico di processi e prodotti. Tali attività si sono svolte in sinergia con i Distretti produttivi e dell'innovazione. In questo campo, è stato importante l'appoggio ai processi di innovazione per l'introduzione di

tecnologie ecosostenibili a tutela dell'ambiente e al risparmio energetico. Sono stati destinati, invece, 22.625.358 di euro di contributi ad azioni volte al supporto del trasferimento tecnologico alle imprese e all'implementazione di strutture di sviluppo e ricerca all'interno delle aziende. Quello della ricerca scientifica è un comparto cruciale, che si concretizza soprattutto tramite l'ideazione e realizzazione di progetti pilota, prototipi e operazioni volte all'acquisizione di brevetti.

INIZIATIVE 2009 - PISTE CICLABILI

Uno degli impegni presi nel 2009 sul fronte della viabilità ha visto l'approvazione di un bando per la realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano per un importo pari a 5.000.000 di euro. Quella messa in campo dalla Regione del Veneto è stata una azione per favorire il collegamento dei comuni di prima cintura con i capoluoghi e la mobilità ciclistica, ridisegnando i centri i cui siti nevralgici, dalle biblioteche alle scuole e servizi in generale potranno essere raggiunti in bicicletta. L'operazione può portare in tempi relativamente brevi all'evoluzione di due fattori significativi per la qualità della vita: la crescita di un turismo sostenibile alternativo e l'abbattimento dell'inquinamento da traffico. Ulteriori progetti relativi a piste ciclabili di specifico interesse per il territorio verranno avviati a regia regionale.

INIZIATIVE 2009 - ARTIGIANATO E BONIFICHE

Gli ultimi due interventi realizzati nel 2009 hanno riguardato due settori molto distanti tra loro. Il primo ha investito l'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale con interventi del valore di 4.179.652 di euro, a sostegno di attività fortemente legate alla storia, alla cultura e agli usi regionali con il recupero di immobili destinati a ospitarle, sia per laboratori dove divulgare le tecniche artistiche che per showroom in senso stretto. Questi progetti coinvolgono non solo gli enti pubblici ma anche consorzi, cooperative di artigiani e associazioni di categoria, riservando contributi per l'acquisto di attrezzature, informatizzazione e allestimento dei locali. Il secondo ha puntato a riutilizzare terreni inquinati mediante bonifica e ripristino ambientale. L'approvazione della procedura per opere in questo comparto mira a privilegiare interventi in aree affette da criticità ambientali e a rischio, dalla prossimità con corsi d'acqua alla vicinanza con aree urbanizzate.

Sei Assi per identificare le aree di intervento

Ogni settore ha una propria dotazione economica e diverse finalità operative

I progetti realizzabili con i fondi europei stanziati nel quadro del Programma operativo regionale competitività regionale e occupazione si dividono in sei Assi prioritari. L'Asse 1 - Innovazione ed economia della conoscenza - ha una dotazione finanziaria di 190.129.062 di euro. Le sue linee d'intervento sono incentrate sul sostegno alla ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica; appoggio allo sviluppo di moderni strumenti d'ingegneria finanziaria con la creazione di un sistema di garanzie, di mutui agevolati e di partecipazione al capitale di rischio per investimenti innovativi. Inoltre, comprende anche la promozione dell'imprenditorialità, con aiuti agli investimenti per le nuove Pmi, soprattutto nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale o a prevalente partecipazione femminile e giovanile. Le politiche energe-

tiche invece sono state incentivate dall'Asse 2 - Energia - provvisto di contributi per 67.903.237 di euro. In particolare, sono stati privilegiati progetti sulle energie rinnovabili e sul risparmio energetico, con una linea d'intervento interamente dedicata all'efficienza energetica e un fondo di rotazione per finanziare investimenti nel settore da parte delle Pmi. L'Asse 3 - Ambiente e valorizzazione del territorio - può contare su contributi per 69.713.990 di euro e si rivolge principalmente alla promozione di investimenti per il recupero dell'ambiente e lo sviluppo di misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici. Si tratta di due segmenti affiancati dalla valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale. L'Asse 4 - Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di inte-

resse economico generale - vede stanziamenti per 94.801.089 di euro. In questo ambito sono tre le linee di intervento: sviluppo e offerta di servizi per le Pmi e gli enti locali; potenziamento delle reti di trasporto con il miglioramento degli snodi e delle piattaforme intermodali; promozione della mobilità pulita e sostenibile in particolare nelle zone urbane. Una grande attenzione, inoltre, è stata riservata alla diffusione della banda larga su tutto il territorio regionale. Con una dotazione finanziaria di 20.634.412 di euro c'è l'Asse 5 - Azioni di cooperazione - che punta al sostegno delle relazioni interregionali e transregionali e della cooperazione in ambito europeo e nazionale al fine della promozione di uno sviluppo equilibrato e sostenibile. Infine, c'è il sesto e ultimo Asse - Assistenza tecnica - che riguarda attività di progettazione, valutazione, studio e ricerca per favorire la miglior definizione e realizzazione dei vari progetti.

1 INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA



▶ 190.129.062 euro

2 ENERGIA



▶ 67.903.237 euro

3 AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO



▶ 69.713.990 euro

4 ACCESSO AI SERVIZI DI TRASPORTO E DI TELECOMUNICAZIONE DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE



▶ 94.801.089 euro

5 AZIONI DI COOPERAZIONE



▶ 20.634.412 euro

6 ASSISTENZA TECNICA



▶ 9.506.454 euro